

I MIGRANTI SONO UNA RICCHEZZA NON UN PROBLEMA

Sono 20 anni che il CESP di Padova e del Veneto, con oltre 100 iniziative svolte, produce presentazioni, incontri, convegni, corsi di aggiornamento per tutto il personale della scuola, ma anche per tutt* coloro che si interessano delle tematiche su cui abbiamo cercato di richiamare l'attenzione collettiva.

Il tema dell'accoglienza, dell'inclusione, dell'inserimento sociale è uno di quelli che abbiamo affrontato periodicamente, cercando di scandagliarlo da angolature diverse.

Innanzitutto quella strutturale per capire perché e come si dia una mobilità geografica di milioni di persone che attraversano o si stabiliscono nel territorio che chiamiamo "il nostro Paese".

In secondo luogo quali siano le modalità e gli strumenti con i quali viene affrontato il fenomeno migratorio da parte delle Istituzioni e da parte dei cittadini; affiancando a questo sguardo l'attenzione verso i mutamenti antropologici che si vanno a determinare dentro il melting-pot culturale e sociale che si sta agglutinando.

In questo incontro di aggiornamento vorremmo, con il contributo di più voci provenienti da ambiti diversi (università, scuola e volontariato), interrogarci su quanto abbiamo fatto, proposto e pensato per promuovere un'accoglienza degna di uno Stato che si ritiene una culla della civiltà moderna.

Ad esso seguirà a breve un approfondimento laboratoriale più specificatamente di confronto didattico di cui oggi presenteremo – a cura de* estensor* - i testi di riferimento liberamente scaricabili dal web.

Dalla fine degli anni '80 del secolo scorso il flusso migratorio ha assunto una importante rilevanza sociale, emergendo dai meandri dei rapporti internazionali pregressi, dai canali ecclesiastici che contingentavano l'ingresso dei futuri cittadini italiani "colorati".

La legge Martelli del febbraio 1990 disegna per la prima volta in Italia un quadro normativo d'insieme sui fenomeni migratori in cui si affrontano temi quali l'asilo politico, la regolamentazione e la quantificazione degli ingressi, degli strumenti che si debbono approntare da parte delle istituzioni.

Di qui un susseguirsi di interventi legislativi volti a calmierare, rallentare, bloccare, respingere i migranti – dalla Turco/Napolitano, alla Bossi/Fini ai decreti Minniti, Salvini, Piantedosi - che hanno prodotto il disastro sociale che abbiamo sotto gli occhi, sebbene esso venga offuscato dai fumi e dai fuochi delle guerre in corso. Si alzano "grida" in relazione ai migranti che ci "succhiano" 5 miliardi di spese ogni anno: sono meno di 1/3 di quanto spende la Germania (17 miliardi) e soprattutto va rilevato che il solo contributo fiscale dei lavoratori migranti (dunque quelli regolarmente assunti) è pari a 10 miliardi. Teniamo presente che il loro costo pensionistico è pressoché nullo e quello socio-sanitario è molto basso se rapportato a quello di noi indigeni.

Queste "grida" sono pura propaganda che alimenta il razzismo strisciante che spesso sfocia in violenza e discriminazione sociale.

Tanto per capirci, perché i migranti "accolti" qui all'ex Allegrì – come pure a Oderzo e Treviso - non fruiscono di un corso predisposto per l'apprendimento della lingua italiana se non grazie al saltuario "buon cuore" del volontariato?!!

Per questo **vorremmo che da questo incontro si uscisse anche con una proposta fattiva** in capo al CESP (da noi già informalmente espletata in molte occasioni) e alle associazioni di volontariato attive nel territorio: **uno sportello di indirizzamento educativo e scolastico per i migranti, riconosciuto e fatto proprio anche dalle Istituzioni** (Comuni, UST), che funga da supplenza alla mancanza in tutti questi 40 anni di massiva immigrazione di un Ufficio appositamente dedicato.

Per il CESP del Veneto
Giuseppe Zambon